

"The information contained herein is not for publication or distribution, directly or indirectly, in whole or in part, in or into the United States or to U.S. Persons. These materials are not an offer of securities for sale in the United States or to U.S. Persons. Securities may not be offered or sold in the United States or to U.S. Persons absent registration with the U.S. Securities and Exchange Commission or an exemption from registration under the U.S. Securities Act of 1933, as amended. Banco Popolare – Società Cooperativa – does not intend to register any part of the offering in the United States or to conduct a public offering of securities in the United States."

C O M U N I C A T O S T A M P A

Banco Popolare approva la relazione finanziaria annuale del 2013 e il Piano Industriale 2014-2016/2018

Ricavi del Core Banking Business in crescita dello 0,9% rispetto al 2012:

- **Margine di Interesse a 1.647 milioni: +7,8% rispetto al dato reso omogeneo del 2012;**
- **Commissioni Nette a 1.387 milioni: +1,8% rispetto al 2012**

Oneri operativi a 2.250 milioni (+0,3%) in linea con il 2012 dopo aver speso oneri non ricorrenti per fondi di solidarietà ed incentivi all'esodo per 142 milioni

Confermata la previsione di chiusura dell'esercizio, già diffusa al mercato, con una perdita di 606 milioni di euro

CET1 ratio, post aumento di capitale, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) pari al 10,8%, ampiamente superiore ai livelli obiettivo.

Linee guida Piano:

- **Focalizzazione sul segmento wealth management (masse gestite: + 5miliardi a fine 2016)**
- **Innovazione dei canali distributivi a sostegno della crescita della base clienti (+250.000 clienti a fine 2016)**
- **Riduzione degli organici (750 uscite a fine 2016)**

Utile netto atteso pari a 609 milioni nel 2016 ed a 787 milioni nel 2018

ROTE (Return On Tangible Equity) atteso pari al 7,5% nel 2016 ed al 9% nel 2018;

Dividend Pay out atteso al 2016: 40%

Verona, 28 febbraio 2014 - Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il piano industriale 2014-2016 ed il progetto della relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2013 che comprende il bilancio dell'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Il piano industriale del Gruppo

Il Piano Industriale del Gruppo per il periodo 2014-2016, con proiezione inerziale estesa al 2018 delinea una banca più focalizzata sull'attività di sviluppo commerciale, con maggiori gradi di flessibilità nella gestione delle risorse sul territorio, con un più ampio accesso ai servizi e prodotti bancari attraverso una forte innovazione nei canali diretti e nuovi modelli di relazione con il cliente, con una crescita di masse gestite nei segmenti di clientela ad alta redditività (private ed affluent).

A tal fine, il Piano Industriale prevede una strategia idealmente articolata in due grandi aree di intervento:

– **interventi a sostegno della redditività nel breve termine:** a) normalizzazione del "costo del credito", supportata dal rafforzamento delle risorse di rete a presidio del monitoraggio e della gestione dei crediti problematici; b) miglioramento della redditività commerciale, grazie alla crescita della raccolta indiretta, della raccolta diretta e degli impieghi sui segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese ed al miglioramento della "forbice" tra tassi medi attivi e passivi; c) riduzione del costo del funding istituzionale; d) costante presidio del profilo di costi e di efficienza operativa;

– **interventi di discontinuità strutturale di medio termine:** a) innovazione nel modello retail, rafforzando il percorso intrapreso con l'adozione del modello distributivo di rete "Hub&Spoke" operativo da metà febbraio 2014 e facendo evolvere la relazione bancaria dal patrimonio ai bisogni del cliente, aumentandone il livello di "comodità" percepita con forti investimenti nella multicanalità, riducendo l'attività amministrativa in carico alla filiale; b) sviluppo del comparto del wealth management (affluent, private, fabbriche prodotto nel risparmio gestito) inserendo nuove risorse per rafforzare il segmento, riducendo i tempi di vendita investendo nella "dematerializzazione", avviando un'adeguata azione di marketing.

Il nuovo programma di innovazione che sarà messo a regime in arco piano mira a sostenere la crescita della base clienti di ulteriori 250.000 clienti, a raggiungere il cliente più frequentemente con una più ampia gamma di prodotti veicolata su più canali di vendita. Gli obiettivi saranno raggiunti grazie ad investimenti in tecnologia che aiuteranno a liberare almeno 500 unità parte delle quali da destinare alle attività commerciali.

Nel comparto del Wealth Management sono state messe a punto azioni di acquisizione di masse e di aumento dello share of wallet di parte della clientela che oggi non opera in modo continuativo con la Banca. Gli obiettivi saranno conseguiti grazie ad investimenti specifici in ambito tecnologico, risorse umane e comunicazione. Il maggiore focus della Banca sui segmenti ad alto valore e a ridotto assorbimento di capitale ha l'obiettivo di aumentare la raccolta totale di gruppo di 5,0 mld a fine 2016 e di 8,0 mld a fine 2018, in forte accelerazione rispetto alla crescita ordinaria dei

segmenti, incrementando contemporaneamente la base clienti affluent e private di 25.000 unità.

Lo **scenario macroeconomico di riferimento** al 2016 rispecchia le principali indicazioni pubblicate da primarie ed autorevoli fonti esterne, con un profilo sicuramente conservativo. Per il periodo 2017-2018 tali fonti sono state integrate con elaborazioni interne basate su parametri di mercato correnti e con alcune ipotesi formulate dal management. Un eventuale più rapido miglioramento del ciclo economico ed un più elevato livello dei tassi di mercato rispetto a quelli attesi avrà effetti positivi sul livello dei target economici indicati.

Lo scenario prevede una progressiva normalizzazione delle principali variabili macroeconomiche, in particolare:

- prodotto interno lordo: in progressiva, ancorché moderata, ripresa rispetto alla flessione registrata nel 2013 (-1,8%), fino a raggiungere nel 2016 una variazione positiva pari all'1,6% anno/anno;
- tassi di mercato monetario: Euribor 3 mesi in crescita da 22 bps medi del 2013 a 56 bps medi del 2016;
- tasso BCE: intonazione ancora espansiva della politica monetaria fino al 2015 con tasso di rifinanziamento stabile a 25 bps ed in crescita a 50 bps nel 2016.
- le rettifiche su crediti sono attese in progressiva costante flessione

Coerentemente con questo scenario, **le proiezioni economiche** prevedono:

- proventi operativi pari a 3,8 miliardi nel 2016 e 4,1 miliardi nel 2018 (3,6 miliardi nel 2013);
- oneri operativi sostanzialmente stabili, pari a 2,2 miliardi nel 2016 e nel 2018 (in linea con il 2013);
- rettifiche su crediti in diminuzione e pari a 700 milioni nel 2016 e a 662 milioni nel 2018 (dato 2013: 1.691 milioni);
- costo del credito in flessione da 185 bps del 2013 a 70 bps nel 2016 e a 65 bps nel 2018;
- **Utile netto atteso pari a 609 milioni nel 2016 ed a 787 milioni nel 2018;**
- Cost/Income in calo dal 62,9% del 2013, al 57,5% nel 2016 ed al 54,6% nel 2018;
- **ROTE (Return On Tangible Equity) pari a circa il 7,5% nel 2016 ed a circa il 9% nel 2018;**

Le proiezioni economiche sul 2018 sono di tipo inerziale e quindi, a titolo prudenziale, non includono particolari benefici derivanti da nuove azioni di discontinuità né considerano pienamente il contributo positivo derivante dal previsto rialzo dei tassi di interessi.

Incremento della redditività e dell'efficienza operativa

Il contributo principale alla crescita dei ricavi deriva dalla rete commerciale. Con riferimento alle restanti attività del Gruppo, le dinamiche positive previste per alcune aree specifiche (partecipazioni, private/investment banking) sostanzialmente compensano la flessione attesa nel periodo su altre aree di attività (portafoglio titoli, Banca Italease).

Per quanto riguarda la **rete commerciale**, l'incremento dei ricavi è riconducibile alle seguenti dinamiche previste nel periodo 2013-2016:

- ritorno alla crescita degli impieghi: lo stock degli impieghi vivi commerciali è previsto in crescita di 5 miliardi a 70,2 miliardi nel 2016, con il peso della componente a breve termine in crescita sostenuta;
- incremento significativo della raccolta diretta da clientela e della raccolta complessiva: la raccolta diretta è prevista in aumento di 4,1 miliardi a 65,7 miliardi nel 2016. Il funding gap commerciale (differenza tra impieghi vivi commerciali e raccolta diretta da clientela) è previsto in miglioramento dal 2015;
- la raccolta complessiva è prevista in crescita di quasi 9 miliardi a 119 miliardi nel 2016, anche per effetto del progressivo dispiegarsi degli effetti dei progetti di discontinuità strutturale, in particolare sulla raccolta indiretta dei segmenti affluent e private;
- la “forbice” tra tassi medi attivi e passivi riferiti alla clientela è prevista in miglioramento, come effetto sia della crescita dello spread medio degli impieghi vivi (mark up) sia della riduzione del costo della raccolta diretta con clientela (mark down);
- le commissioni sono attese in crescita principalmente per effetto dell’incremento delle masse di raccolta indiretta, dell’attività di “banca transazionale” e della dinamica dei nuovi conti correnti;
- contributo positivo delle società collegate ed in particolare di Agos-Ducato la cui redditività è prevista in sensibile miglioramento.

I **costi operativi** sono attesi in riduzione ad un tasso medio annuo pari a quasi l’1% per il periodo 2013-2016. La dinamica dei **costi del personale** è il risultato di specifiche iniziative progettuali finalizzate a ridurre ulteriormente l’organico, attraverso la gestione del turnover e l’attivazione di nuovi strumenti volontari di incentivazione. Dal punto di vista organizzativo, la dinamica degli organici sarà resa possibile sia da interventi ordinari sugli attuali processi interni, sia da spazi di efficienza creati dai progetti di innovazione dei modelli commerciali e dagli investimenti sulla multicanalità. Le **altre spese amministrative** saranno destinate a ridursi, pur in un contesto di crescita dell’operatività complessiva commerciale, attraverso interventi riguardanti la “dematerializzazione”, la gestione attiva degli spazi, la chiusura di filiali e la rinegoziazione di affitti, risparmi su spese consulenziali e prestazioni professionali.

Costo del credito

Il Piano Industriale delinea uno scenario di significativa riduzione del costo del credito, atteso a 70 bps nel 2016 (rapporto tra rettifiche di valore su crediti e stock di impieghi lordi).

La flessione del costo del credito sarà conseguita grazie al miglioramento atteso dello scenario macroeconomico e il rafforzamento del presidio della gestione del processo creditizio. Sostiene tale aspettativa il modesto deterioramento delle erogazioni di credito effettuate nel periodo 2009-2013 limitato all’1,4%.

E’ altresì in corso il processo volto alla possibile cessione della quota di maggioranza della partecipazione in Release e di un significativo portafoglio di crediti deteriorati.

Mantenimento di un solido profilo di liquidità

Il Piano Industriale prudenzialmente prevede il rimborso integrale nel 2015 dei finanziamenti triennali della Banca Centrale Europea concessi nell’ambito degli interventi di rifinanziamento a più lungo termine (LTRO – Longer-Term Refinancing Operation) e la loro sostituzione con un mix di operazioni di mercato tale da

assicurare, congiuntamente al piano di emissioni istituzionali ed alla dinamica del funding gap commerciale previsto per la rete, il mantenimento di un solido profilo di liquidità.

Rafforzamento patrimoniale

L'aumento di capitale e gli effetti delle altre operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione (fusione per incorporazione del Credito Bergamasco e Banca Italease nel Banco Popolare), consentiranno di portare la struttura patrimoniale del Gruppo su livelli allineati alle best practice di sistema in vista anche dell'avvio dell'Unione Bancaria Europea.

I risultati dell'esercizio 2013

In un contesto caratterizzato da tassi di interesse di mercato che rimangono ancorati ai livelli minimi e da un incremento del costo del "funding" istituzionale, il Gruppo ha confermato anche nel 2013 la propria capacità di generare ricavi. Escludendo il risultato netto finanziario caratterizzato per sua natura da una maggiore volatilità, i ricavi generati dal "core business" evidenziano una leggera crescita rispetto allo scorso esercizio (+0,9%). L'attento monitoraggio dei costi e le nuove iniziative volte al loro contenimento hanno consentito al Gruppo di mantenere gli oneri operativi ai livelli del 2012 (+0,3%), nonostante l'ultimo trimestre dell'esercizio abbia dovuto sostenere gli oneri non ricorrenti (79,3 milioni) conseguenti all'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali che prevede, tra l'altro, l'impegno a perseguire un contenimento dei costi del personale attraverso riduzioni dell'organico per 470 unità da realizzarsi nel 2014, primariamente attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore.

A fronte di un buon risultato della gestione operativa le rettifiche nette di valore sui crediti addebitate al conto economico sono risultate pari a 1.691 milioni. L'elevato costo del credito trova giustificazione in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e nell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato sulla base dei medesimi principi contabili di riferimento e ispirati anche dalle nuove indicazioni desunte dalla lettura della bozza finale dell'International Technical Standards riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing" e "forborne", pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013. Il risultato economico dell'esercizio risulta inoltre influenzato in senso negativo anche dall'impatto conseguente al miglioramento del proprio merito creditizio sulla valutazione delle passività finanziarie di propria emissione (-95,8 milioni al netto delle imposte), dalla rilevazione di rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita (-161,5 milioni al netto delle imposte), dallo stanziamento di accantonamenti per rischi ed oneri connessi a vertenze fiscali e legali per 121,4 milioni e dall'apporto negativo dei gruppi di attività in via di dismissione rappresentati principalmente dalla controllata BP Croatia (-29,6 milioni al netto delle imposte). L'esercizio ha invece beneficiato del contributo non ricorrente conseguente alla parziale ripresa di valore della partecipazione detenuta in Agos-Ducato (pari al netto della quota di competenza della perdita dell'esercizio a + 54,6 milioni al netto delle imposte) e di quello conseguente alla rilevazione delle nuove quote partecipative detenute in Banca d'Italia acquisite a seguito dell'aumento di capitale ed alle modifiche statutarie deliberate dall'Organo di Vigilanza (+48,2 milioni al netto delle imposte).

Come già comunicato al mercato il 24 gennaio u.s. il Gruppo ha quindi chiuso l'esercizio 2013 con una perdita netta consolidata di 606 milioni.

L'andamento economico della gestione

Il **margine di interesse** si attesta a 1.647 milioni ed evidenzia un decremento del 5,6% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.744,4 milioni), con una contribuzione del quarto trimestre 2013 pari a 390,2 milioni in calo del 7,8% rispetto ai 423,1 milioni del terzo trimestre, per effetto della riduzione degli impieghi e del calo dello spread totale da clientela. Nel valutare l'andamento su base annua occorre tener presente la diversa classificazione contabile dei ricavi rappresentati dalla nuova "commissione di istruttoria veloce" (rilevati nella voce "altri proventi di gestione") che ha sostituito l'indennità di sconfinamento (in precedenza rilevata nella voce "margine di interesse"). Su basi omogenee il margine di interesse del 2013 risulta in crescita del 7,8% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio.

La voce **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a

-27,4 milioni, rispetto ai -66,8 milioni rilevati nell'esercizio precedente, e include la quota di pertinenza dei risultati registrati nell'esercizio dalle società collegate, tra cui Agos Ducato (-51,2 milioni rispetto ai -116,3 milioni del 2012), Popolare Vita (+25,4 milioni rispetto ai +42,7 milioni del 2012), Avipop Assicurazioni (+4,5 milioni rispetto ai +15,1 milioni del 2012).

Per effetto dell'andamento negativo del risultato delle partecipate valutate a patrimonio netto, il **margine finanziario** risulta conseguentemente pari a 1.619,6 milioni in calo del 3,5% rispetto al dato dello scorso esercizio 2012.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.387,1 milioni ed evidenziano un incremento dell'1,8% rispetto ai 1.362,6 milioni rilevati al 31 dicembre 2012, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 319,3 milioni sostanzialmente in linea rispetto a quella del terzo trimestre 2013 (pari a 324,5 milioni). La crescita annuale è stata sostenuta principalmente dall'attività di intermediazione creditizia grazie alle commissioni legate alla tenuta e gestione dei conti correnti e finanziamenti alla clientela (+11,1%), mentre i servizi di gestione, intermediazione e consulenza registrano commissioni nette in lieve flessione rispetto allo scorso esercizio (-3,9% la variazione rispetto al 31 dicembre 2012). In tale ambito l'attività di distribuzione di prodotti di risparmio registra un lieve calo rispetto allo scorso esercizio (-1,5%), sostenuta dalla distribuzione dei prodotti di risparmio gestito del Gruppo (+24,9%), che ha compensato il calo delle commissioni legate al collocamento dei titoli di terzi (-74,3%) ed alla attività di bancassurance (-4,9%).

Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 189,2 milioni rispetto al contributo positivo di 87,8 milioni rilevato nell'esercizio precedente. La maggior contribuzione registrata nel 2013 è dovuta alla rilevazione in tale voce di conto economico della già citata "commissione di istruttoria veloce" (149,9 milioni rispetto ai 50,5 milioni rappresentanti il dato non omogeneo in quanto riferito al solo quarto trimestre dell'esercizio precedente).

Al fine di permettere una migliore ed immediata comprensione del contributo del risultato finanziario, **gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO)** risultano esposti in una voce separata del conto economico riclassificato. L'impatto della FVO, negativo in entrambi gli esercizi posti a confronto è risultato pari a 143,2 milioni (-95,8 milioni al netto delle imposte) rispetto ai 475 milioni dell'esercizio precedente (-317,9 al netto delle imposte).

Il **risultato netto finanziario al netto della FVO** è positivo e pari a 388,7 milioni rispetto ai 467,0 milioni dell'esercizio precedente. Il minor contributo apportato al conto economico 2013 dai riacquisti di passività finanziarie di propria emissione (+37,6 milioni nel 2013 rispetto ai +109,9 milioni realizzati nel 2012) ha trovato parziale compensazione negli utili registrati a seguito della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+55,2 milioni derivanti dalle quote partecipative in Banca d'Italia e +31,3 milioni dalla quota partecipativa detenuta in Azimut Holding, avvenuta nel terzo trimestre). Il minor risultato realizzato trova giustificazione anche nel minor apporto fornito dai titoli governativi classificati nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione (+0,5 milioni nell'intero esercizio 2013 rispetto ai +49,5 milioni realizzati nello scorso esercizio 2012).

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.965,0 milioni rispetto ai 1.917,4 milioni dell'esercizio precedente, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 492,4 milioni in aumento rispetto ai 457,6 milioni del terzo. Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario + altri proventi operativi) ammonta quindi a 3.584,6 milioni rispetto ai 3.595,0 milioni dell'esercizio precedente.

Le **spese per il personale**, pari a 1.446,7 milioni, includono gli oneri non ricorrenti conseguenti al ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore ed incentivi all'esodo per circa 142 milioni. Tali oneri straordinari hanno trovato parziale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente per complessivi 63 milioni. Escludendo le componenti straordinarie illustrate le spese del personale registrano una riduzione dell'1,4%. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 31 dicembre 2013 a 18.038 risorse "full time equivalent" rispetto alle 18.293 risorse rappresentanti il dato reso omogeneo ad inizio anno.

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le altre voci di spesa. Le **altre spese amministrative** ammontano a 667,1 milioni in diminuzione del 4,8% rispetto ai 700,5 milioni del 2012. Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 140,0 milioni rispetto ai 158,8 milioni dell'esercizio precedente. Il totale degli **oneri operativi** risulta conseguentemente pari a 2.253,8 milioni e risulta sostanzialmente stabile (+0,3%) rispetto ai 2.246,8 milioni del 2012. Al netto degli oneri straordinari gli oneri operativi risulterebbero in calo di circa il 3,2%. Il cost/income di periodo, sempre al netto delle componenti straordinarie è pari al 60,7%, rispetto al 62,5% registrato nel 2012.

Il **risultato della gestione** operativa ammonta a 1.330,7 milioni rispetto ai 1.348,2 milioni dell'esercizio 2012.

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 1.691,4 milioni (rispetto ai 1.274,5 milioni dello scorso esercizio). La contribuzione del quarto trimestre, pari a 1.006,8 milioni, evidenzia una sensibile crescita rispetto ai precedenti trimestri per effetto, come già illustrato, dell'ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e dell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 185 b.p. rispetto ai 133 b.p. dello scorso esercizio.

Le **rettifiche nette su altre attività** ammontano a 161,5 milioni contro i 42,6 milioni dello scorso esercizio. Le maggiori rettifiche rilevate nel 2013 hanno avuto per oggetto principale una quota partecipativa detenuta in un ente creditizio per 50 milioni, e investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La voce

comprende inoltre la quota integrale a carico del Gruppo dell'onere conseguente agli interventi di salvataggio deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 121,4 milioni rispetto ai 53,3 milioni registrati lo scorso esercizio e derivano principalmente dalla rilevazione degli oneri che si prevede deriveranno dalla definizione in via extragiudiziale della vertenza fiscale riguardante la controllata Banca Aletti oltre che dalla prevedibile evoluzione di altre vertenze legali.

Le **riprese/rettifiche di valore su partecipazioni e avviamenti** presentano un saldo positivo pari a 95,2 milioni mentre a fine 2012 era stata registrata una rettifica netta di 442,5 milioni. La voce include la rettifica di valore per adeguare il valore di carico residuo della partecipazione detenuta in Finoa al presumibile valore di realizzo per un importo di 10,5 milioni (23,4 milioni al 31 dicembre 2012), e la parziale ripresa di valore (105,8 milioni) dell'impairment (399,5 milioni) rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2012 sulla base di una valutazione del rischio connesso all'investimento partecipativo in Agos Ducato.

Nell'esercizio sono stati rilevati **utili da cessione di partecipazioni e investimenti** per 4,8 milioni. Importo identico era stato rilevato nell'esercizio precedente.

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** risulta quindi negativo per 543,5 milioni rispetto ai 460,0 milioni dell'esercizio 2012.

I **gruppi di attività in via di dismissione** hanno generato nell'esercizio 2013 una perdita al netto delle imposte pari a 29,6 milioni rispetto alla perdita di 33,1 milioni registrata nel 2012. Tale risultato negativo è principalmente attribuibile al contributo derivante dalla controllata BP Croatia, comprensivo delle rettifiche di valore addebitate al fine di allineare il valore di carico della partecipazione al prezzo di cessione al netto dei costi di vendita.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio dell'operatività corrente sono positive ed ammontano a 48,9 milioni rispetto ai -138,5 milioni del 2012. Il carico fiscale dell'esercizio 2013 tiene conto del nuovo regime IRAP applicabile alle rettifiche di valore su crediti previsto dalla Legge 147/2013 ("Legge di stabilità 2014"), nonché dell'addizionale IRES dell'8,5%, applicabile solo per il 2013, che ha determinato un maggior onere fiscale pari a circa 21 milioni.

Al netto della quota della perdita di pertinenza di terzi pari a 13,7 milioni (5,0 milioni nel 2012) e degli impatti della FVO già in precedenza illustrati, l'esercizio si chiude con un **risultato netto d'esercizio** negativo per 606,3 milioni.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

Al 31 dicembre 2013 la **raccolta diretta** ammonta a 90.017,7 milioni e si confronta con i 94.506,3 milioni del 31 dicembre 2012, evidenziando un decremento del 4,7%. La riduzione è principalmente imputabile alle componenti delle operazioni pronti contro termine (in particolare quelle con controparte la cassa di Compensazione e Garanzia) e della raccolta obbligazionaria. Tali cali sono stati parzialmente compensati dall'aumento della raccolta "core" rappresentata dai conti correnti e dai depositi.

La **raccolta indiretta** è pari a 63.843,2 milioni, in crescita (+3,3%) rispetto al dato del 31 dicembre 2012, quando la raccolta indiretta si attestava a 61.831,8 milioni.

L'incremento registrato nel periodo è imputabile alla componente della raccolta gestita che evidenzia una crescita del 7,8% rispetto a fine esercizio 2012 e che deriva principalmente dai collocamenti di quote di fondi e Sicav (+33,3% rispetto a fine 2012) che hanno più che bilanciato il calo registrato nel comparto delle gestioni patrimoniali (-7,5% rispetto ad inizio anno) e in quello delle polizze assicurative (-

6,1%). La raccolta amministrata si mantiene sostanzialmente inalterata rispetto allo scorso esercizio.

Gli **impieghi lordi** ammontano a 91,6 miliardi ed evidenziano un decremento del 4,8% rispetto ai 96,2 miliardi di inizio anno. In maggior dettaglio, al lordo delle componenti infragrupo, gli impieghi di Banca Italease continuano a scendere passando dagli 8,3 miliardi di inizio anno agli attuali 7,5 miliardi (-9,3%). Escludendo Banca Italease, il calo degli impieghi lordi é pari al 4,4%.

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 dicembre 2013 a 14,0 miliardi ed evidenziano una crescita del 17,8% rispetto agli 11,9 miliardi del 31 dicembre 2012. Le esposizioni rappresentate da crediti originati da Banca Italease risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2012 ed ammontano a 2,9 miliardi (-5,7%), principalmente rappresentati da contratti di leasing immobiliare. In maggior dettaglio, al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 5,5 miliardi, gli incagli a 6,6 miliardi, i crediti ristrutturati a 1,1 miliardi e le esposizioni scadute a 0,8 miliardi. Al 31 dicembre 2013 il totale dei crediti deteriorati risulta nel complesso già passato a perdite o svalutato per il 37,6%, percentuale in crescita rispetto al 36,9% del 31 dicembre 2012.

I ratio patrimoniali del gruppo

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2013 calcolati in base alla normativa in essere a tale data ("Basilea 2.5") sono i seguenti: *Core Tier 1 Ratio* pari al 9,7%, *Tier 1 Capital Ratio* pari al 10,6%, *Total Capital Ratio* pari al 13,3%.

La posizione patrimoniale del Gruppo è destinata ad essere significativamente rafforzata per effetto dell'operazione di aumento di capitale da 1,5 miliardi deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 24 gennaio u.s., che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci in programma per domani in seconda convocazione. Per effetto del suddetto aumento di capitale il *Core Tier 1 Ratio* pro-forma sale al 12,7%, mentre il *Tier 1 Capital Ratio* ed il *Total Capital Ratio* risultano rispettivamente pari al 13,6% ed al 16,3%.

A partire dall'1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa regolamentare nota come "Basilea 3". L'operazione di aumento di capitale unitamente alle già deliberate operazioni di incorporazione delle controllate Credito Bergamasco e Banca Italease consentiranno al Gruppo di raggiungere un Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) pari al 12,9% calcolato tenendo conto delle disposizioni transitorie. **Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) sarà pari al 10,8% e quindi anche in tale prospettiva ampiamente superiore ai livelli obiettivo.**

Il profilo di liquidità

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo presenta una posizione di liquidità che si caratterizza per la disponibilità di ulteriori attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli haircut, per 18,2 miliardi di euro rappresentati sostanzialmente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani per circa 14 miliardi, che consentirebbe al Banco Popolare di rimborsare i finanziamenti LTRO in qualunque momento. L'esposizione in BCE risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2012 e pari a 13,5 miliardi.

Gli indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) sono in linea con i target attualmente richiesti da Basilea 3.

Si informa inoltre che il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto delle possibili sovrapposizioni operative con l'operazione di aumento di capitale in fase di approntamento, ha deliberato di non sottoporre alla prossima Assemblea ordinaria dei Soci, prevista per sabato 29 marzo 2014 in seconda convocazione, la proposta di rinnovare l'autorizzazione nei confronti del Consiglio medesimo ad acquistare e vendere azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

La documentazione a supporto della conference call di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e Borsa Italiana, nonché resa disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it il giorno 28 febbraio 2014. La relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2013 sarà invece resa disponibile al pubblico con le stesse modalità a partire dal 6 marzo 2014.

Note esplicative alla redazione dei prospetti contabili

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease secondo le regole previste dall'IFRS 3 (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento ad entrambi gli esercizi 2012 e 2013. Ancorché la rappresentazione economica sia omogenea, si evidenzia che gli impatti conseguenti alla PPA possono essere anche significativamente diversi nei periodi posti a confronto. A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano i principali impatti sul conto economico dei due periodi posti a confronto derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Banca Popolare Italiana e dal Gruppo Banca Italease, conseguenti ai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia delle operazioni di aggregazione come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3.

1. A. - Aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico dell'esercizio 2013 è pari a +3,4 milioni (+0,5 milioni nel quarto trimestre) ed a -15,2 milioni nel 2012, ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione.

Altri proventi netti di gestione: l'impatto sul conto economico del 2013 è pari a -32,2 milioni (-8,1 milioni nel quarto trimestre 2013) ed a -34,9 milioni nel 2012 ed è rappresentato dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico dell'esercizio 2013:

- proventi operativi: -28,9 milioni (-7,6 milioni nel quarto trimestre e -50,1 milioni al 31 dicembre 2012);
- risultato della gestione operativa: -32,5 milioni (-8,5 milioni nel quarto trimestre e -55,9 milioni al 31 dicembre 2012);
- risultato al lordo delle imposte : -32,9 milioni (-8,8 milioni nel quarto trimestre e -55,6 milioni al 31 dicembre 2012);
- imposte sul reddito: +10,7 milioni (+2,9 milioni nel quarto trimestre e +18,3 milioni al 31 dicembre 2012);

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pertanto pari a -22,1 milioni al 31 dicembre 2013 (-5,9 milioni nel quarto trimestre e -37,3 milioni al 31 dicembre 2012).

1. B. - Aggregazione del Gruppo Banca Italease

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico è pari a -4,2 milioni al 31 dicembre 2013 (-0,9 milioni nel quarto trimestre 2013) ed a -15,5 milioni al 31 dicembre 2012 ed è riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi rilevati da Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie per la quota non riacquistata successivamente all'1 luglio 2009.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico dell'esercizio 2013:

- proventi operativi: - 4,2 milioni (-0,9 milioni nel quarto trimestre e -15,5 milioni al 31 dicembre 2012);
- risultato della gestione operativa: - 4,2 milioni (-0,9 milioni nel quarto trimestre e -15,5 milioni al 31 dicembre 2012);
- risultato al lordo delle imposte : - 4,2 milioni (-0,9 milioni nel quarto trimestre e -15,5 milioni al 31 dicembre 2012);
- imposte sul reddito: +1,4 milioni (+0,3 milioni nel quarto trimestre e +5,1 milioni al 31 dicembre 2012);

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pertanto pari a -2,8 milioni al 31 dicembre 2013 (-0,6 milioni nel quarto trimestre 2013 e -10,3 milioni al 31 dicembre 2012).

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex – BPI e quelli del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico al 31 dicembre 2013 risulta impattato negativamente dalle PPA per complessivi 24,9 milioni (-47,6 milioni l'impatto sul risultato netto del 31 dicembre 2012).

2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del secondo trimestre 2013, per effetto delle operazioni di cessione sono uscite dal perimetro di consolidamento le società Banco Popolare Hungary Zrt e BP Service KFT, registrando nel conto economico semestrale una perdita complessiva di 0,5 milioni. Nel corso del quarto trimestre è stata ceduta anche la S.I.A.L. Società Immobiliare Agricola Lodigiana senza registrazione di impatti a conto economico.

Nel corso del periodo si sono completate, con la cancellazione dai competenti Registri delle Imprese, le procedure liquidatorie delle controllate Bipielle International Holding S.A. e Valori Finanziaria S.p.A. e delle società collegate (valutate a patrimonio netto in ambito consolidato) Eurocasse Sim e Finanziaria ICCRI BBL, partecipate dal Banco Popolare rispettivamente al 20,981% ed al 50%.

Le suddette variazioni dell'area di consolidamento non alterano la significatività del confronto tra i dati del 2013 e quelli dei periodi precedenti.

3. Modifiche apportate ai dati relativi all'esercizio 2012 posto a confronto

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee alcuni dati riferiti all'esercizio 2012 sono stati oggetto di riesposizione. Tra le principali modifiche si evidenzia la riesposizione delle attività e passività e dei ricavi e costi della controllata BP Croatia tra i gruppi di attività in via di dismissione..

4. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nel commento sull'andamento economico della gestione vengono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), il risultato economico dell'esercizio 2013 risulta influenzato negativamente dall'impatto derivante dalla modifica del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza della variazione del proprio merito creditizio rispetto alla fine del precedente esercizio (-143,2 milioni al lordo degli effetti fiscali). Il conto economico dell'esercizio 2013 beneficia delle plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back), effettuato a fine maggio 2013, di passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (+37,6 milioni al lordo degli effetti fiscali), nonché delle plusvalenze legate, da un lato, alla cessione delle quote azionarie detenute in Azimut Holding S.p.A., incluse nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, per l'importo di 31,3 milioni, al lordo degli effetti fiscali, dall'altro, dalla permuta delle quote azionarie detenute in Banca D'Italia per l'importo di 55,2 milioni.

Nell'ambito delle spese del personale si evidenzia la rilevazione degli oneri straordinari derivanti dagli accordi raggiunti con le Organizzazioni Sindacali rispettivamente in data 27 giugno e 27 dicembre 2013 per consentire il futuro esodo rispettivamente di 358 e di 400 dipendenti (quest'ultimo da realizzarsi nel 2014), mediante il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore. Tali oneri, che rispettivamente ammontano a 59,2 e 76,3 milioni di euro, ai quali si aggiungono i costi per incentivi all'esodo per complessivi 6,2 milioni (dei quali 3 milioni relativi ad uscite 2014) hanno trovato parziale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente già addebitate al conto economico dell'esercizio precedente. L'onere netto non ricorrente addebitato al conto economico dell'esercizio ammonta a 79 milioni al lordo degli effetti fiscali.

Negli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si segnala l'onere stimato relativo alla definizione extragiudiziale della vertenza fiscale riguardante la controllata Banca Aletti (81,5 milioni).

Nelle riprese/rettifiche di valore su partecipazioni, si evidenzia l'impatto derivante dalla rilevazione nel secondo trimestre di una ripresa di valore parziale della partecipazione detenuta in Agos Ducato paria a 105,8 milioni a fronte dell'impairment rilevato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012. Sempre nella stessa voce risulta rilevata anche la rettifica di valore, per 10,5 milioni, effettuata per adeguare il valore di carico della partecipazione in corso di dismissione detenuta in Finoa S.r.l. al valore di fair value al netto dei costi di vendita.

Infine nelle imposte sul reddito, si segnala il carico fiscale conseguente all'addizionale IRES dell'8,5% prevista per il sistema bancario per il solo esercizio 2013 dalla Legge n. 147/2013 ("Legge di stabilità 2014") che ha comportato un maggior onere quantificabile in circa 21 milioni di euro.

Il conto economico dello scorso esercizio risultava penalizzato dall'impatto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto alla fine del precedente esercizio (475 milioni al lordo degli effetti fiscali). Beneficiava invece delle plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back), effettuato nel febbraio 2012, delle proprie passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (109,9 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Nell'esercizio 2012 si registrava inoltre l'apporto negativo per 116,3 milioni della partecipata Agos Ducato, rilevato nella voce Perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, che includeva la quota di pertinenza del Gruppo del risultato negativo conseguito dalla partecipata nei primi nove mesi del 2012 e della perdita del precedente esercizio 2011, così come approvata dall'Assemblea dei Soci della società stessa nel giugno 2012.

Il conto economico dell'esercizio precedente era stato inoltre impattato negativamente dalle svalutazioni del valore di carico della partecipata in dismissione Finoa per 23,4 milioni e della collegata Agos Ducato per 399,5 milioni, oltre che dalla rettifica dell'avviamento iscritto sulla CGU Avipop Assicurazioni per 19,6 milioni. Infine il risultato economico del 2012 beneficiava dell'iscrizione del credito derivante dal riconoscimento della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP che ha gravato sul costo del lavoro del personale dipendente per i periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, per un importo complessivo di 68,9 milioni, così come previsto dall'art.2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti") successivamente modificato dall'art. 2 del D.L. 2 marzo 2012 n. 16 ("Decreto semplificazioni tributarie").

5. Incertezze conseguenti all'utilizzo di stime nella predisposizione del resoconto intermedio di gestione e/o del presente comunicato

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della presente relazione finanziaria annuale, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della relazione finanziaria annuale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi per rischi oneri ed imposte, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

Per ulteriori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzione si fa rinvio a quanto riportato nella relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2013.

Il presente comunicato può contenere previsioni e stime, che riflettono le attuali opinioni del management del Banco Popolare in merito ad eventi futuri. Tali previsioni e stime possono comprendere informazioni, diverse da dati di fatto, relative alla posizione finanziaria futura del Banco Popolare e del Gruppo ed ai relativi risultati operativi, alla strategia, ai piani, agli obiettivi ed agli sviluppi futuri nei mercati in cui il Banco Popolare ed il Gruppo opera o intende operare.

Le informazioni contenute nel presente comunicato non costituiscono in alcun modo consulenza in materia di investimenti. Il Banco Popolare ed i suoi rappresentanti declinano ogni responsabilità che possa derivare in qualsiasi modo da tali informazioni e/o per eventuali perdite derivanti dall'utilizzo delle stesse.

Previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere impatto significativo sui risultati attesi. In considerazione di tali incertezze e rischi, non potrà essere fatto eccessivo affidamento sulla possibilità che le informazioni di carattere previsionale costituiscano previsione di risultati effettivi.

Previsioni e stime si basano su informazioni a disposizione del Banco Popolare alla data odierna. Il Banco Popolare non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili.

6. Altre note esplicative

La relazione finanziaria annuale riflette su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 31 dicembre 2013 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 31 dicembre 2013 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalla società collegate. In particolare per quanto riguarda la collegata Energreen S.A. la situazione contabile ultima disponibile fa riferimento al 30 giugno 2013, mentre per Alba Leasing S.p.A. tale situazione è riferita al 30 settembre 2013.

Per "Ricavi del core banking business" si deve intendere l'aggregato delle seguenti voci esposte nello schema del conto economico consolidato riclassificato:

- margine di interesse;
- commissioni nette;
- altri proventi netti di gestione.

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrali

GRUPPO BANCO POPOLARE

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012 (*)	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	639.632	672.164	(32.532)	(4,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	24.590.138	24.201.862	388.276	1,6%
Crediti verso banche	3.753.227	4.471.871	(718.644)	(16,1%)
Crediti verso clientela	86.148.995	91.481.232	(5.332.237)	(5,8%)
Partecipazioni	1.033.764	847.506	186.258	22,0%
Attività materiali	2.052.250	2.105.112	(52.862)	(2,5%)
Attività immateriali	2.299.243	2.325.166	(25.923)	(1,1%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	390.860	256.387	134.473	52,4%
Altre voci dell'attivo	5.134.543	5.560.084	(425.541)	(7,7%)
Totale	126.042.652	131.921.384	(5.878.732)	(4,5%)

Voci del passivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012 (*)	Variazioni	
Debiti verso banche	17.403.066	17.573.037	(169.971)	(1,0%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	90.017.669	94.506.345	(4.488.676)	(4,7%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.157.955	6.352.817	(1.194.862)	(18,8%)
Fondi del passivo	1.287.617	1.174.708	112.909	9,6%
Passività associate ad attività in via di dismissione	275.511	84.726	190.785	225,2%
Altre voci del passivo	3.378.181	3.248.847	129.334	4,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	349.039	368.517	(19.478)	(5,3%)
Patrimonio netto	8.173.614	8.612.387	(438.773)	(5,1%)
- Capitale e riserve	8.779.909	9.556.943	(777.034)	(8,1%)
- Risultato dell'esercizio	(606.295)	(944.556)	(338.261)	(35,8%)
Totale	126.042.652	131.921.384	(5.878.732)	(4,5%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Conto economico consolidato riclassificato con evidenza separata della variazione del proprio merito creditizio sulla Fair Value Option (FVO)

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2013	2012 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.646.982	1.744.399	(5,6%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(27.403)	(66.798)	(59,0%)
Margine finanziario	1.619.579	1.677.601	(3,5%)
Commissioni nette	1.387.062	1.362.572	1,8%
Altri proventi netti di gestione	189.184	87.826	115,4%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	388.744	467.022	(16,8%)
Altri proventi operativi	1.964.990	1.917.420	2,5%
Proventi operativi	3.584.569	3.595.021	(0,3%)
Spese per il personale	(1.446.735)	(1.387.470)	4,3%
Altre spese amministrative	(667.107)	(700.516)	(4,8%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(139.998)	(158.813)	(11,8%)
Oneri operativi	(2.253.840)	(2.246.799)	0,3%
Risultato della gestione operativa	1.330.729	1.348.222	(1,3%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.691.418)	(1.274.458)	32,7%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(161.464)	(42.638)	278,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(121.431)	(53.346)	127,6%
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.246	(442.534)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	4.789	4.782	0,1%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(543.549)	(459.972)	18,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	48.913	(138.544)	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(29.595)	(33.138)	(10,7%)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	13.749	5.041	172,7%
Risultato dell'esercizio senza FVO	(510.482)	(626.613)	(18,5%)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(143.154)	(475.038)	(69,9%)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	47.341	157.095	(69,9%)
Impatto FVO	(95.813)	(317.943)	(69,9%)
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(606.295)	(944.556)	(35,8%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2013				2012 (*)			
	IV trim.	III trim. (*)	II trim. (*)	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	390.199	423.103	428.800	404.880	398.809	437.865	440.954	466.771
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	6.909	(5.825)	(33.113)	4.626	25.301	(33.022)	(65.999)	6.922
Margine finanziario	397.108	417.278	395.687	409.506	424.110	404.843	374.955	473.693
Commissioni nette	319.348	324.481	377.996	365.237	351.784	334.130	340.784	335.874
Altri proventi netti di gestione	52.202	36.381	47.976	52.625	46.142	19.166	13.337	9.181
Risultato netto finanziario (senza FVO)	120.819	96.691	94.545	76.689	42.716	89.912	52.007	282.387
Altri proventi operativi	492.369	457.553	520.517	494.551	440.642	443.208	406.128	627.442
Proventi operativi	889.477	874.831	916.204	904.057	864.752	848.051	781.083	1.101.135
Spese per il personale	(416.155)	(345.066)	(337.811)	(347.703)	(308.863)	(352.114)	(363.804)	(362.689)
Altre spese amministrative	(137.015)	(173.049)	(177.875)	(179.168)	(146.861)	(186.863)	(181.238)	(185.554)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(44.073)	(33.710)	(30.742)	(31.473)	(61.349)	(32.354)	(29.990)	(35.120)
Oneri operativi	(597.243)	(551.825)	(546.428)	(558.344)	(517.073)	(571.331)	(575.032)	(583.363)
Risultato della gestione operativa	292.234	323.006	369.776	345.713	347.679	276.720	206.051	517.772
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.006.837)	(246.302)	(209.430)	(228.849)	(676.230)	(202.547)	(184.839)	(210.842)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(94.978)	(6.665)	(54.074)	(5.747)	(21.386)	(4.558)	(15.067)	(1.627)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(123.130)	5.599	(4.840)	940	(32.020)	(9.557)	60.345	(72.114)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(250)	-	95.496	-	(432.534)	-	(10.000)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	5.498	(491)	(357)	139	239	(810)	5.390	(37)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(927.463)	75.147	196.571	112.196	(814.252)	59.248	61.880	233.152
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	231.118	(42.663)	(75.516)	(64.026)	35.321	(62.534)	13.727	(125.058)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione								
al netto delle imposte	(26.122)	(1.535)	(2.528)	590	(29.926)	(1.313)	(1.607)	(292)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	24.879	441	(3.536)	(8.035)	16.317	(810)	(5.579)	(4.887)
Risultato del periodo senza FVO	(697.588)	31.390	114.991	40.725	(792.540)	(5.409)	68.421	102.915
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(110.727)	(33.071)	(75.801)	76.445	(146.710)	(115.661)	104.035	(316.702)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	36.617	10.937	25.067	(25.280)	48.517	38.249	(34.404)	104.733
Impatto FVO	(74.110)	(22.134)	(50.734)	51.165	(98.193)	(77.412)	69.631	(211.969)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(771.698)	9.256	64.257	91.890	(890.733)	(82.821)	138.052	(109.054)